

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
www.aosp.bo.it
www.fecondazioneeterologa.org

1

LA SENTENZA

Il 9 aprile del 2014 una sentenza della Corte Costituzionale abbatte il divieto per gli aspiranti genitori di ricorrere alla fecondazione eterologa: si tratta di una tecnica di procreazione assistita che consente di ricevere gameti (seme o ovociti) donati da persone esterne alla coppia. La pratica è già consentita in altri Paesi europei come la Spagna. Le motivazioni: «Il divieto limita la libertà delle coppie»

2

LO SCONTRO

La politica, presa in contropiede, comincia subito a litigare. Il ministero della Salute dice che prima di partire è necessaria una legge del Parlamento. Alcune Regioni - l'Emilia-Romagna in testa - chiedono invece di procedere subito con la pratica, altri governatori sono contrari. I centri privati scalpitano, le associazioni protestano. Lo scontro accompagna l'intera estate del 2014

3

LO STRAPPO DELL'EMILIA

A fine agosto, l'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna Carlo Lusenti avverte: se entro i primi di settembre non arriva il via libera all'eterologa, «adotteremo delle norme autonomamente. Non possiamo accettare che si prosegua oltre. Le norme tecniche esistono già, le hanno messe a punto le società scientifiche». È il passo decisivo per partire con l'eterologa nelle regioni

4

LE LINEE GUIDA

A metà settembre, mentre impazzano ancora le polemiche a livello nazionale, arrivano le linee guida di viale Aldo Moro. Una delibera di giunta viene illustrata in conferenza stampa: via libera in Emilia-Romagna alla fecondazione eterologa. Vengono stabiliti i paletti da rispettare da parte delle strutture e, soprattutto, viene chiarito che la pratica è «gratuita nelle strutture pubbliche»

5

I RITARDI NELLE STRUTTURE

Passano i giorni, le settimane, i mesi. Nell'agosto del 2015 settecento coppie sono in fila nei centri pubblici e privati della regione. C'è chi non è pronto e chi non ha neppure un donatore disponibile. A rimetterci sono le coppie: nonostante la sentenza, come è stato denunciato da Cittadinanzattiva, alcune vanno ancora all'estero. Poi, una volta tornate in Italia, si fanno rimborsare da viale Aldo Moro

6

LE GRAVIDANZE

Passano i mesi e finalmente arrivano le prime gravidanze nei centri pubblici e privati. Oggi al Sant'Orsola ci sono undici mamme che aspettano un figlio: il primo fiocco azzurro dovrebbe arrivare a metà aprile. Intanto, una donna che si è rivolta alla clinica privata Gynepro, pochi giorni fa, ha partorito un maschietto. Di fatto, è il primo figlio dell'eterologa in una struttura sanitaria di Bologna

LE TAPPE DELLA RIVOLUZIONE

Il primo figlio dell'eterologa made in Bo

La tecnica di fecondazione assistita alla Gynepro entro aprile un fiocco azzurro anche al Sant'Orsola

ROSARIO DI RAIMONDO

È il primo figlio dell'eterologa in un centro medico di Bologna, il primo bambino venuto al mondo grazie alla tecnica di fecondazione assistita che utilizza gameti esterni alla coppia. E i suoi genitori oggi sono felici, anche se portano sulle spalle il peso di anni di battaglie, sentenze e ritardi. Pochi giorni fa, in un paesino delle Marche, sul portone di casa qualcuno ha appeso un fiocco azzurro: una paziente seguita dalla clinica Gynepro, che ha sede sotto le Due Torri, è diventata mamma. A due anni dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha spalancato le porte a questa tecnica di procreazione.

«Non ho più nulla da chiedere alla vita, avere un figlio era il mio unico, grande desiderio. Se penso a tutto quello che abbiamo affrontato, a tutti i sacrifici che abbiamo fatto...» dice la mamma trentenne, la voce piena di gioia, le occhiaie per le notti insonni, «che fatica svegliarsi ogni tre ore!». In questi mesi la donna è stata seguita dal professor Marco Filicori, direttore dei centri medici Gynepro (una delle sedi è in viale Carducci). Nove mesi fa la notizia: «Lei è incinta». La volta buona, ha pensato la famiglia, dopo tante speranze: l'attesa di una legge che consentisse l'eterologa in Italia («Non potevamo permetterci di andare all'estero»), l'attesa che le cliniche e gli ospedali si attrezzassero, le dita incrociate nel guardare gli esami dopo la fecondazione. Dopo tanta fatica, il lieto fine.

Un lieto fine che a breve potrebbe arrivare anche per altre coppie che si sono rivolte ai centri privati (Gynepro, Tecnobios, Sismar) e pubblici di Bologna. All'ospedale Sant'Orsola, Eleonora Porcu, responsabile del centro di procreazione assistita, una delle maggiori esperte sul tema in Italia, è pronta a stappare una bottiglia: «Se tutto va bene, a metà aprile nasce il "nostro" primo bambino. E abbiamo undici gravidanze in cor-

so: altri parti sono previsti tra giugno, luglio, agosto e novembre». Sono ben 242 le donne del policlinico in lista d'attesa per l'eterologa. Una lunga coda dovuta anche al fatto che il servizio sanitario regionale, fin dall'inizio, non ha voluto applicare ticket da centinaia di euro. Il percorso diventa agevole quando si ha bisogno della donazione di seme, mentre l'approvvigionamento di ovociti è molto più complicato. Anche per questo al policlinico è nata una "banca" che dovrà provvedere all'acquisto di ovuli dall'estero, come fanno già i centri sanitari privati. «Mancano le ultime valutazioni, le ultime rifiniture dal punto di vista legislativo,



PASSI AVANTI
Sopra, un medico al microscopio. A sinistra, Eleonora Porcu del Sant'Orsola

poi possiamo partire anche noi» continua la Porcu, che in realtà ha sempre spinto sull'importanza delle donazioni.

A Bologna la fecondazione eterologa ingrana, pur tra mille difficoltà. Sembra ieri - le pagine di cronaca tornano indietro fino all'aprile 2014 - quando la Corte Costituzionale dichiara illegittimo il divieto della pratica. Una tecnica consentita, di fatto, solo a chi ha abbastanza soldi in banca per pren-

dere un aereo e volare in Spagna o in Olanda. La sentenza provoca una battaglia politica che coinvolge tutti: il ministero della salute (che frena e chiede una legge *ad hoc* al Parlamento), i governatori (spaccati tra chi vuole partire subito e chi no), le associazioni, gli scalpitanti centri privati. Nell'autunno di quell'anno, l'Emilia-Romagna - tra le Regioni decise a non perdere altro tempo - stila le prime linee guida: eterologa

subito nei centri pubblici specializzati. E soprattutto, gratuita per le coppie.

Una delibera non basta. I privati si attrezzano subito (e in parte sono già pronti) per soddisfare gli aspiranti genitori. Gli ospedali, compreso appunto il Sant'Orsola, fanno più fatica: ritardi, necessità di organizzare i percorsi, mancanza di donatori. Adesso, finalmente, i veri passi avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/AL POLICLINICO

Maratona di trapianti in 24 ore otto interventi

UNA maratona di 24 ore in sala operatoria: dal pomeriggio del 29 marzo alla notte del 30 al Sant'Orsola sono stati eseguiti otto trapianti dalle equipe dei professori Antonio Daniele Pinna, Roberto Di Bartolomeo e Gaetano Gargiulo, con il supporto dei reparti di anestesia e rianimazione.

Si tratta di quattro trapianti di fegato, due di rene e due di cuore, di cui uno nei confronti di un adolescente. Gli interventi sono perfettamente riusciti e il decorso degli otto pazienti è per ora regolare. «Notizie come questa - commenta il direttore generale del policlinico Mario Cavalli - testimoniano la qualità delle competenze dei nostri professionisti, ma anche la grande disponibilità e la dedizione con cui tutto il personale medico, infermieristico e tecnico sa affrontare operazioni come queste, avvenute oltretutto a poche settimane dal trasloco della chirurgia dei trapianti al padiglione 5 e tre mesi dopo l'apertura del nuovo polo cardio-toraco-vascolare». «È stato possibile salvare queste vite - spiega il direttore del centro trapianti della Regione, Gabriela Sangiorgi - grazie alla generosità delle famiglie che hanno accettato la donazione e alla grande attività di sensibilizzazione dei comitati locali insieme al centro».



I PROTAGONISTI
In alto Daniele Pinna, sotto Gaetano Gargiulo. Con Di Bartolomeo, dei luminari dei trapianti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 Aprile 2016
Bologna - Palazzo Re Enzo

H2H
FACILITY SOLUTIONS

better
DECISIONS
WORKING
HUMAN

SFIDE E INNOVAZIONE PER L'AZIENDA DEL FUTURO

STIAMO DISEGNANDO NUOVI LUOGHI E UNA NUOVA CONCEZIONE DI AZIENDA: SEI PRONTO A DECIDERE CHE RUOLO AVERE NEL FUTURO?

Interverranno:

DEMETRIO MIGLIORATI DIRETTORE INNOVAZIONE E DIGITAL WORKPLACE BANCA MEDIOLANUM	VERONICA DIQUATTRO BUSINESS MANAGER SOUTH EUROPE SPOTIFY	MATTEO VIGNOLI DOCENTE UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA
TAREQ RAJJAL AMMINISTRATORE DELEGATO AMAZON ITALIA LOGISTICA	ELENA DAVID CEO UNA HOTEL & RESORTS	MAURIZIO CHELI PILOTA COLLAUDATORE E ASTRONAUTA ESA
FEDERICA FASOLI HR DIRECTOR SIEMENS ITALIA		

betterdecisions.it

UNINDUSTRIA BOLOGNA ANDAF